



I biglietti di Natale

Gli auguri falli con il cuore e sostieni un progetto di Caritas Ambrosiana

Anche quest'anno abbiamo scelto di lanciare i nostri biglietti di Natale solidali.

Molti si chiedono: in un mondo informatizzato e tecnologico perché utilizzare ancora i biglietti di auguri di carta? La risposta è molto semplice e affonda le sue radici proprio nella tradizione.

Le nostre buche delle lettere sono ormai abitate solamente da pubblicità, bollette e qualche volta da raccomandate o purtroppo da multe o richieste di versamento.

Che effetto fa una cartolina augu-

rale scritta di proprio pugno e inviata alla "vecchia maniera"? Sicuramente dimostra una cura e un affetto che un messaggio sul telefono smartphone o via email non hanno.

Allora perché cedere alla modernità quando la tradizione è ancora ammantata di profondi significati e di valori di affetto e interesse?

Con un biglietto di Natale solidale avrai sicuramente l'onere di fare qualcosa di più di un semplice invio con un tasto, ma il risultato sarà molto differente.

Quest'anno abbiamo a disposizione due tipologie di immagini disegna-

te e donate a Caritas Ambrosiana da Donatella Caprara Riva che ha preparato un disegno ispirandosi alla Natività e all'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco e alla cura del Creato.

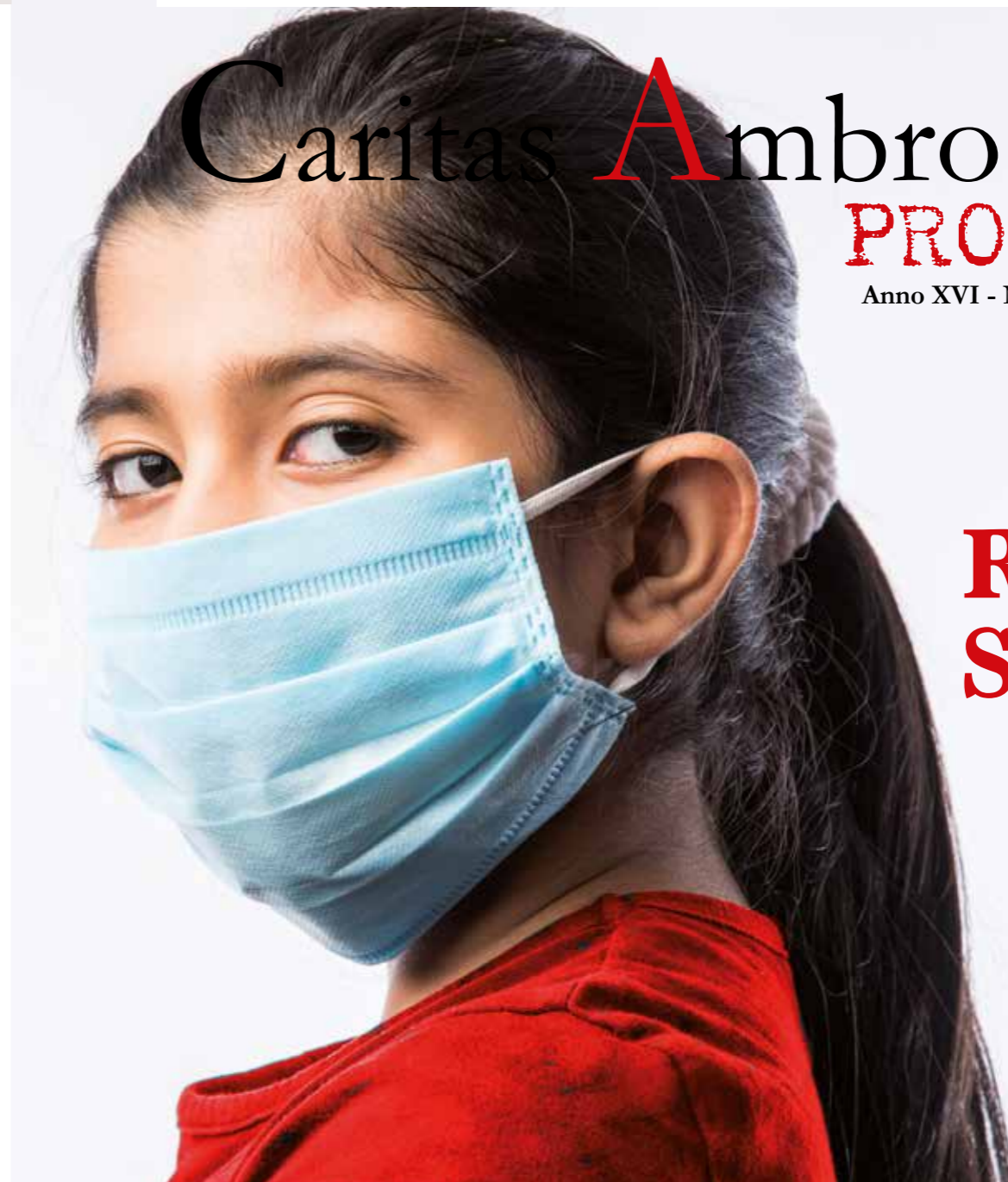
Per avere i biglietti di Natale Solidali potete utilizzare il bollettino postale allegato alla rivista, fare un bonifico bancario o andare sul nostro sito www.caritasambrosiana.it. In ogni caso dopo il versamento, è necessario contattare il nostro

Ufficio Raccolta Fondi: offerte@caritasambrosiana.it 02.76.037.324 - per concordare l'invio dei biglietti.

Caritas Ambrosiana

PROGETTI

Anno XVI - N. 60 - Dicembre 2020



Regali Solidali

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C presso Banco BPM intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT82Q0503401647000000064700
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito collegandosi al sito <http://donazioni.caritasambrosiana.it>

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

Per qualsiasi informazione:

Ufficio Raccolta Fondi • Via S. Bernardino, 4 - 20122 Milano
Telefono: 02.76.037.324 • offerte@caritasambrosiana.it

FAI LE OFFERTE TRAMITE BONIFICO?

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta l'Ufficio Raccolta Fondi. Puoi anche inserire nella causale del bonifico il codice offerente che trovi sul bollettino allegato alla rivista.

Caritas Ambrosiana

PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
Luciano Gualzetti

Redazione
Via S. Bernardino, 4
20122 Milano
Tel. 02.76.037.1 - Fax 02.76.021.676

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Comino, Donatella Ripamonti, Tommaso Corradini

Immagini
Archivio Caritas - Tiberio Mavrici

Stampa
Graphicscalve SPA - Via dei Livelli di Sopra, 6/a, 24060 Villa Landri BG
Registrazione al tribunale di Milano al n. 92 del 16/02/2004

L'editoriale di Luciano Gualzetti

Nella sua nuova enciclica "Fratelli tutti" Papa Francesco ci esorta a una profonda riflessione legata alla fraternità e all'amicizia sociale che in questo momento storico particolarmente travagliato diventa quel faro nella notte che potrebbe diventare salvifico. Francesco sottolinea come l'emergenza COVID-19 abbia messo in luce tutte le nostre false sicurezze e soprattutto che, anche se viviamo in un mondo iper-connesso, sia emersa una incapacità di agire insieme facendo fronte comune contro il virus. Non si tratta di fare meglio quello che

facevamo prima, ma di cambiare il modo di fare le cose. Queste parole ci hanno spinto, in questi mesi di pandemia, a raddoppiare i nostri sforzi per cercare di dare una risposta alle tante richieste di aiuto. Ma anche di interrogarci su come incidere in maniera più profonda sulla realtà che ci circonda e che sollecita un vero cambiamento. La fantasia della carità ci è venuta in soccorso e abbiamo messo in campo maggiori risorse in sfide nuove senza dimenticare quanto di buono abbiamo fatto fino ad oggi. Certamente il percorso non è semplice perché siamo

chiamati a un rinnovamento che deve per forza passare dalla porta della giustizia sociale senza la quale è difficile immaginare un mondo in cui tutti possano convivere come fratelli tra di loro. Pensare a un cambiamento che giunga dall'alto è impensabile: i veri cambiamenti sono quelli che partono dal basso, dal comportamento dei singoli e dalle scelte che vengono prese quotidianamente. Nessuno si salverà da solo da questa pandemia, pensare ai nostri fratelli e sorelle in difficoltà è certamente una chiave per vivere al meglio il nostro Avvento.



La
seconda
ondata



Il Covid
in
Moldova



I biglietti
di Natale di
Caritas



La seconda ondata

Il prepotente e violento ritorno del Coronavirus sta mostrando la debolezza della nostra società non solo dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria, ma anche dal punto di vista economico e soprattutto di difesa dei più deboli.

Qualcuno nei mesi scorsi ci aveva messo in guardia, ma forse esasperati dal primo lockdown abbiamo fatto fatica ad ascoltare le sue parole. Mentre si festeggiava la quasi scomparsa del Coronavirus e si pensava alle vacanze imminenti e al ritorno alla normalità molte persone vivevano dei momenti di grande difficoltà a causa degli effetti non solo sanitari (la ripresa dalla malattia o l'elaborazione del lutto per la scomparsa di una persona cara), ma anche economici e sociali. Dall'inizio della pandemia, dal nostro osservatorio privilegiato sulle povertà nella nostra Diocesi, abbiamo registrato un enorme incremento di persone che si sono rivolte ai nostri servizi per chiedere un aiuto. In tutte le nostre aree di intervento. Il fatto che non abbiamo mai smesso di far fronte alle continue richieste di sostegno, anche quando il Paese era bloccato dal distanziamento sociale, imposto correttamente dal nostro Governo, ci ha fatto incontrare un grandissimo numero di persone che manifestavano diversi problemi. Caritas c'è sempre e non si tira indietro quando c'è da mettere in campo le proprie risorse e competenze nei momenti più difficili. Così i nostri Empori della Solidarietà e

le nostre Botteghe della solidarietà hanno distribuito più di 600 tonnellate di soli beni alimentari, a più di 20.000 persone (tra queste più di 4.000 bambini) vedendo quasi raddoppiare il numero di famiglie seguite. Sul fronte del sostegno economico il Fondo San Giuseppe ha aiutato oltre 1.500 persone tramite l'erogazione a fondo perduto di un sussidio economico per chi era rimasto senza lavoro o senza reddito. Il Fondo Diocesano di Assistenza ha registrato un incremento delle domande pari al 336% rispetto agli stessi mesi del 2019 e le somme erogate sono state il 459% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma l'aiuto non è stato solamente di tipo economico o di distribuzione alimentare. I servizi Caritas sul territorio hanno continuato, grazie ai Centri di Ascolto, le attività di ascolto e orientamento delle persone in difficoltà. Sono state organizzate delle attività per aiutare le persone più fragili attraverso servizi di consegna a domicilio di spese alimentari e farmaci; è stata supportata la didattica a distanza per i minori delle famiglie più povere con il progetto "Nessuno resti indietro"; sono state fornite consulenze e sostegno psicologico per l'accompagnamento al lutto, la gestione di ansia e paura legate al vi-

rus anche attraverso un centralino telefonico dedicato; sono continuate le attività in favore delle persone senza dimora tramite il Rifugio Caritas e il Refettorio Ambrosiano; sono stati orientati i genitori di figli disabili dopo la chiusura di molti centri a loro dedicati; si è lavorato per il reperimento di posti per le accoglienze secondo le prescrizioni anti-Covid per donne vittima di maltrattamento, di tratta, per persone in detenzione che potevano beneficiare di esecuzione esterna, per senza dimora e migranti; sono stati avviate attività di sostegno per le famiglie affidatarie. La pandemia ha evidenziato tutte le debolezze del nostro sistema e soprattutto la mancanza di reti di sostegno adeguate per chi viveva una situazione di difficoltà o era in una situazione "al limite", che questo difficile periodo ha accuito.

Abbiamo potuto far fronte alle richieste grazie alla generosità dei nostri sostenitori e alla fantasia della carità dei nostri operatori e volontari. Nei prossimi mesi prevediamo che le cose non migliorino e per questo, in occasione del Natale, lanciamo una raccolta fondi, attraverso i Regali Solidali, che ci consentirà di dare nuovo ossigeno ai tanti interventi di aiuto. Perché un Natale pensando agli altri è sempre un Natale speciale.



Vivere il COVID con gli occhi dei bambini in Moldova

Anche se l'emergenza sanitaria e sociale che sta vivendo il nostro Paese è drammatica, Caritas Ambrosiana continua ad avere un occhio aperto verso il mondo e verso situazioni analoghe in altri Paesi vicini e lontani dal nostro. Quest'anno per Natale abbiamo scelto di aggiungere ai tradizionali Regali di Natale, in favore delle persone e delle famiglie della nostra Diocesi, anche dei Regali Solidali destinati ai bambini e ai ragazzi che vivono in Repubblica Moldova. Da anni siamo in contatto con questo Paese dove abbiamo sviluppato molti progetti in favore di donne e minori grazie alla collaborazione con Missione Sociale Diaconia. Ma la collaborazione è diventata ancora più stretta con l'invio di ragazze e ragazzi volontari in Servizio Civile all'Estero per dare un supporto a una Chiesa sorella e far conoscere ai giovani della nostra Diocesi un pezzo di mondo a loro sconosciuto. A questo si è aggiunta la realizzazione di campi di lavoro estivi, i nostri Cantieri della Solidarietà, per creare uno scambio ancora più fitto con questo piccolo Paese dell'Ex Unione Sovietica che detiene il triste record di emigrazione di persone adulte in cerca di lavoro per sfuggire alla povertà. Quando Missione Sociale Diaconia

ci ha parlato di quello che stava accadendo nei villaggi sperduti della campagna moldava non abbiamo potuto non scegliere di intervenire perché la solidarietà non deve avere confini anche in momenti difficili per il nostro Paese. Ammalarsi di COVID in Moldova vuol dire avere poche speranze di essere curati. Il sistema sanitario è al collasso. Non si trovano mascherine e gel igienizzanti e l'unico sistema di protezione è il distanziamento sociale. Le cure mediche non sono fornite gratuitamente dal Servizio Sanitario e ognuno è costretto a pagarsi le cure, ma la maggior parte della popolazione non ha il denaro per poterselo permettere. A questo si aggiungono gli effetti della pandemia negli stati più ricchi dell'Europa. Molte donne sono emigrate per svolgere il lavoro di bandante e con i due lockdown imposti in molti stati dell'Unione Europea, hanno perso il lavoro, con la conseguente impossibilità di inviare del denaro a casa.

In questo contesto così difficile a farne le spese sono i più piccoli che sono costretti a rimanere segregati in casa senza la possibilità di uscire. La situazione dell'infanzia in Moldova è preoccupante. La maggior parte della popolazione adulta è emigrata e i bambini vivono con i nonni che non hanno grandi pos-

sibilità economiche. I minori finiscono per rimanere reclusi in casa senza grandi possibilità di poter passare il tempo in modo costruttivo. Continuare a mantenere accesa la loro fantasia, attraverso lo strumento del gioco, è fondamentale per la loro salute psichica e la loro crescita intellettuale ed emotiva. Per questo motivo Missione Sociale Diaconia ha sviluppato un progetto per attrezzare un ludobus che possa girare per i villaggi più isolati e lontani per distribuire dei giocattoli educativi e per far svolgere attività di gioco e di svago ai bambini e ai ragazzi. Inoltre nei momenti di animazione saranno fornite informazioni sul Coronavirus e sulla sua prevenzione e tutte le attività saranno svolte in totale sicurezza per evitare il rischio di contagio. Donare, attraverso i Regali Solidali, un giocattolo a questi bambini e ragazzi lontani e in difficoltà vuol dire donare un sorriso e dare un segno di prossimità importante. Richiamando le parole di Papa Francesco nella sua ultima Enciclica "Fratelli tutti": "beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona".